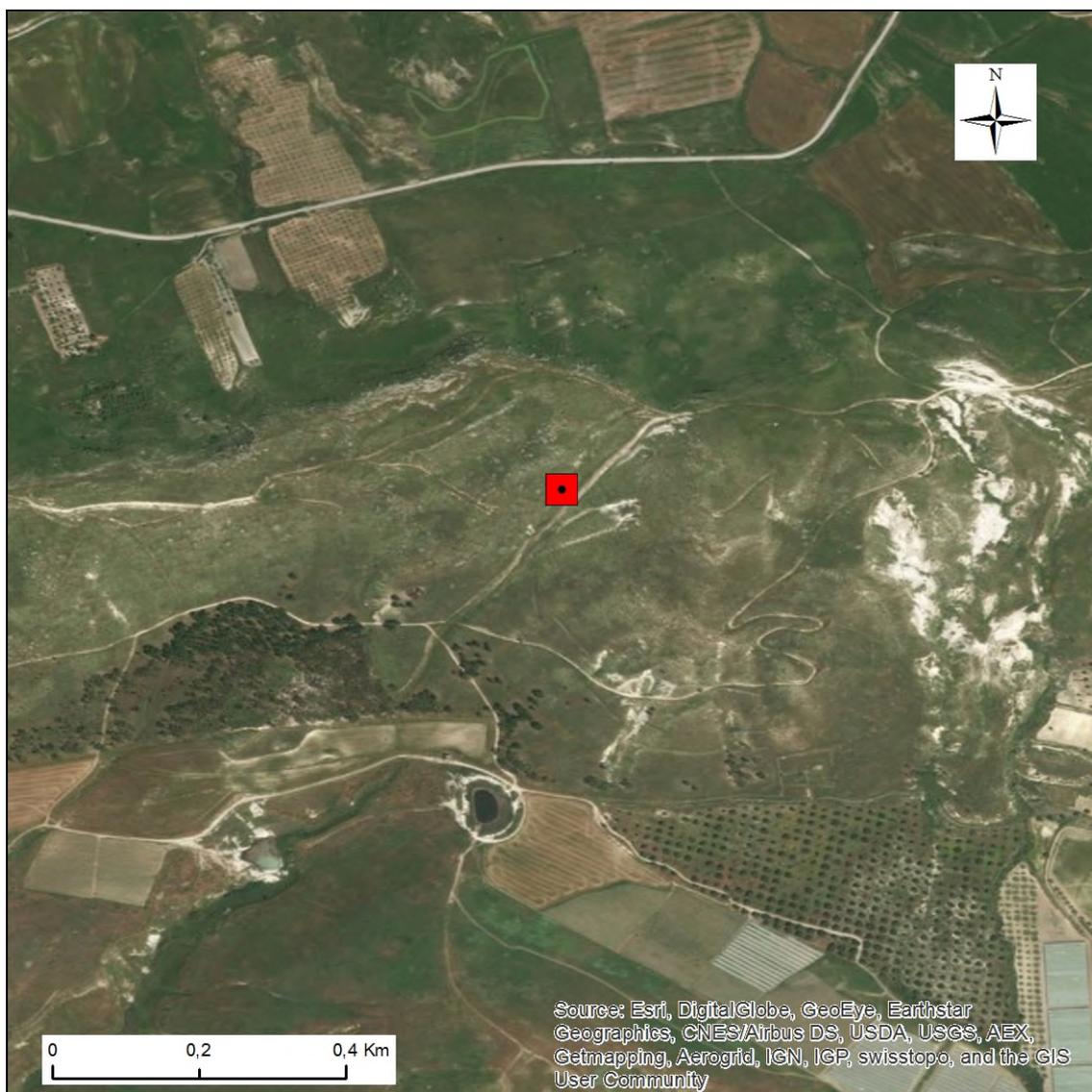


SCHEDA STAZIONE SISMICA CLTA

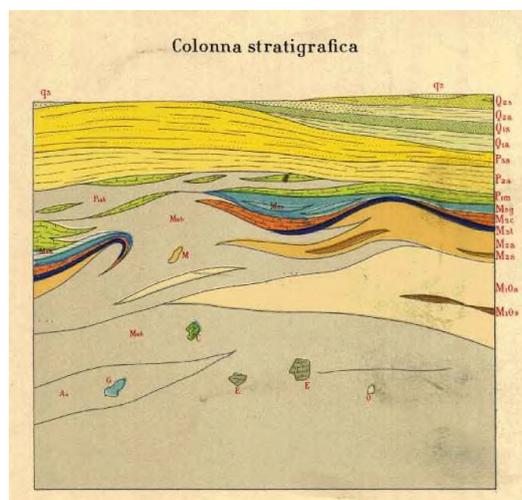
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:40.000 del foglio n. 272 Gela, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Colonna stratigrafica (non in scala) estratta dal foglio n. 272 Gela, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000



Stralcio dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta Castelvetro-Gela individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)
Latitudine N
Longitudine E

Regione
Provincia
Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 272 Gela scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 272 Gela scala 1:100.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nell'area sud-est della Sicilia all'interno del domino orogenico, rappresentato da fasce di intensa deformazione, originatosi in seguito ad una complessa e articolata evoluzione geodinamica. Il punto stazione ricade in prossimità del versante meridionale del Monte Pizzuto e sulla Serie Gessoso-Solfifera. In particolare la stazione poggia sui terreni M_{3c} (Miocene superiore) caratterizzati da calcari di tipo travertinoide, compatti o brecciati, con stratificazioni più o meno evidenti talora mineralizzati a zolfo. Si rinvengono intercalazioni argillose, bituminose e affioramenti di gesso da solfatazione di calcare solfifero. Il membro inferiore della Serie è rappresentato dalle marne bianche in piccoli strati e con intercalazioni di livelli silicei, marnosi e gessosi (M_{3t}). Nell'area affiorano anche i terreni del Miocene inferiore rappresentati dalla formazione M_{2a} caratterizzata da argille e marne spesso disseminate di cristalli di gesso. Depositi più recenti nell'intorno della stazioni sono rappresentati da argille e marne sabbiose del Pliocene medio (P_{2a}) e da marne calcarifere e calcari (P_{1m}) del Pliocene inferiore. Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, la stazione ricade sulla sorgente sismogenica composta: Castelvetro-Gela, ITCS006.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' difficile ricostruire un modello litostratigrafico nel punto stazione basandosi sulle poche informazioni che la carta geologica fornisce. E' possibile pertanto ipotizzare, partendo dal p.c. verso il basso, uno spessore minimo di circa 25 metri di calcari compatti e brecciati con intercalazioni argillose, bituminose e con affioramenti di gesso (M_{3c}); seguono argille e marne (M_{2a}) il cui spessore non è possibile definire. Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 10 m intorno al punto stazione

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi che tendono ad essere eterogenei e anisotropi in quanto sono formazioni caratterizzate da strati lapidei con comportamento lapideo a cui si intercalano terreni a comportamento prevalentemente duttile.

Pertanto le caratteristiche litotecniche di questi terreni risultano essere alquanto articolate e di difficile valutazione.